

PROAEQUO

Associazione per la diffusione della cultura della conciliazione
Via Rinaldo Arconati – 21100 Varese
CF: 95071030122

Lo sciopero degli avvocati con astensione dalle udienze dal 16 al 22 marzo 2011 si è concluso e riteniamo di rendere pubblico il nostro punto di vista.

Principale bersaglio dell'agitazione è stata quella che – con espressione ingiustamente sarcastica – viene definita “ mediaconciliazione “ cioè l' introduzione nel nostro ordinamento di un tentativo strutturato di composizione stragiudiziale delle controversie civili che abbiano ad oggetto diritti a cui il litigante possa rinunciare (quelli che si chiamano diritti disponibili) .

E' legittimo e positivo che gli Ordini degli avvocati sottolineino le criticità indotte dall' avere previsto tali tentativi come obbligatori in un numero elevato di materie, con il rischio di generare una griglia troppo stretta e ulteriormente ritardante i tempi di giustizia.

Ci sembra però che l' argomento rischi di essere inquinato da una serie di rivendicazioni minori: che il conciliatore abbia certe caratteristiche professionali, che l' assistenza di legale sia obbligatoria, che siano introdotti criteri di competenza territoriale, ecc; argomenti tutti degni di essere considerati per essere risolti e che non si debbono, invece, tradurre in un aprioristico rifiuto della conciliazione e della mediazione, degradandone i relativi procedimenti ad una mera anticamera di quello giurisdizionale ordinario (il Tribunale) considerato come unico, principale e naturale.

Così facendo ci si nascondono – a nostro modo di vedere – alcuni temi importanti e attuali.

Anzitutto la Giustizia civile – nella globalizzazione – dovrà conformarsi a un modello europeo prima e di più ampia internazionalità poi e l' attualmente prevalente è quello della Giustizia civile “ competitiva “ cioè fondata sulla sinergia tra apparati pubblici e organismi privati da intendersi (per citare un saggio recente) “ come insieme di alternative interscambiabili caratterizzate ciascuna da differenti fattori di appetibilità e di fattività “ .

Il sistema Giustizia civile, in questa concezione e ad esito delle importanti riforme introdotte nel nostro ordinamento, viene pertanto ipotizzato come articolato su tre pilastri

- il primo, che conosciamo meglio, è quello tradizionale della giurisdizione (il Tribunale) ed ha carattere contenzioso in senso stretto
- il secondo viene definito consensuale o collaborativo (e vorremmo poterci aggiungere “volontario”) ed è quello della conciliazione
- il terzo , certamente volontario, è quello rappresentato dal sistema della giustizia arbitrale .

Questo porta ad arricchire la funzione dell' avvocato civilista che non è più chiamato soltanto a tradurre in termini processuali gli elementi di una controversia ma è anzitutto delegato a scegliere quale sia lo strumento migliore – tra i tanti a disposizione – per una più efficace soluzione del conflitto .

PROAEQUO

Associazione per la diffusione della cultura della conciliazione
Via Rinaldo Arconati – 21100 Varese
CF: 95071030122

Si consideri che gli avvocati e gli altri professionisti delle regole (notai, commercialisti, consulenti del lavoro) saranno una delle componenti essenziali del secondo e del terzo pilastro purchè – per timore di novità o per tradizionalismo o per convenienza o per pigrizia – non si trasformino in veicolo acritico verso il giudizio tradizionale che i fatti provano essere – da solo – ampiamente insufficiente.

Una categoria professionale è riconosciuta per la funzione che svolge e non per le prerogative che le sono riservate : si apre una stagione in cui le professioni delle regole di cui si è detto svolgeranno una funzione determinate nella realizzazione di un sistema di risoluzione dei conflitti più adeguato dell' attuale alle nostre realtà economiche e sociali.

Per fare questo devono pensare ad un modello di comunicazione e di cooperazione con quelle organizzazioni (economiche, sindacali, di cittadinanza attiva e con tutti i possibili soggetti collettivi intermedi) che possano dare sostanzialità, contenuti e consenso alla realizzazione del progetto .

E' l' augurio che formuliamo ai nostri organismi di rappresentanza ed è il nostro progetto di attività associativa.

Varese, martedì 22 marzo 2011

PROAEQUO

– Associazione di professionisti per lo sviluppo della mediazione civile -

Fabio Bombaglio, Gianpaolo Valcavi, Francesco Senaldi, Marco Biasolo, Tommaso Cherubino, Giustino Massaro , Eugenio Paganini, Angelo Praderio , Alberto Rimoldi, Cristian Silipo,